

Oggi pago io. E so come fare

Autonomia è anche andare al bar e ordinare un caffè.

Si chiama Gianky l'applicazione per smartphone che aiuta le persone con disabilità cognitive a riconoscere il denaro ed effettuare un pagamento. E ora la buona notizia è che ha vinto il premio Eureka del Museo del risparmio di Torino

«**H**o trovato!»: un'idea per rendere questo mondo migliore, favorendo la consapevolezza del denaro e del suo valore tra le persone con disabilità di tipo cognitivo. È questo che probabilmente hanno esclamato i vincitori di Eureka, in greco antico appunto "ho trovato", espressione verbale che la storia attribuisce ad Archimede, folgorato da una delle sue scoperte.

«Abbiamo lanciato il concorso di idee Eureka perché le persone della nostra comunità più vicine al problema ci hanno sollecitato a ragionare su un argomento a oggi profondamente trascurato: hanno posto la questione, cruciale e delicata, dell'educazione finanziaria di coloro che possiedono limitate abilità mentali», afferma Giovanna Paladino, direttrice del Museo del risparmio di Torino, attivo dal 2012 su iniziativa del gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Operazioni quotidiane ritenute banali dalla maggior parte degli individui, come riconoscere banconote o calcolare un resto, diventano infatti complesse e precludono fortemente l'autonomia negli adulti che presentano deficit cognitivi, ma anche nei bambini con problemi di discalculia o negli anziani colpiti da demenza. «In questa logica il bando, sviluppato insieme a Innovation Center di Intesa Sanpaolo e Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi», precisa Paladino, «è stato aperto a tutti per dare vita a progetti capaci di coniugare competenze pedagogico-educative in tema finanziario e uso delle tecnologie oggi disponibili».

Rebecca, 20 anni e un ritardo mentale medio-grave, dimostra già una certa confidenza con Gianky: e ha in questa app un punto di riferimento e un supporto per lei fondamentali quando desidera entrare in un bar e prendersi un caffè. «Si tratta di un'applicazione per smartphone che abbiamo ideato e poi sperimentato direttamente con Rebecca», racconta Elisa Travaglini, ideatrice dell'innovazione vincitrice del primo premio del bando Eureka insieme a Francesco Vitiello, che cura la componente informatica. «Ho conosciuto e supportato questa ragazza durante il suo percorso scolastico. Gianky è il personaggio-guida dell'applicazione». Elisa Travaglini, tutor dell'apprendimento della provincia di Novara, a soli 28 anni ha già dalla sua parte una laurea in scienze della formazione e due master, mentre prosegue la sua specializzazione. «Non riesco a insegnare a Rebecca a contare il denaro», spiega, «e riscontro questo problema anche in altre persone con disabilità. Così abbiamo cominciato a lavorare su Gianky e abbiamo partecipato al bando, avendo come principio guida quello della dignità della persona. Per questo abbiamo prestato molta cura anche all'estetica del nostro prodotto, un aspetto in molti casi trascurato».

L'applicazione Gianky, già disponibile e scaricabile per telefoni Android, ha la sua marcia in più nel prevedere l'utilizzo di un portafoglio concreto, reale,